OLTRE LE BARRIERE
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
ANMC
ANNO VII - NR. 1 MARZO 2009
Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo

Ripresa O speranza?



Anno nuovo vita nuova! Quando allo scoccare della mezzanotte l'anno vecchio se ne va e arriva lasciando il posto a quello nuovo, in cuor nostro ci illudiamo che anche tutti i problemi vengano rimossi per magia, ma non è mai stato così.

Quest'anno i motivi di preoccupazione sembrano aumentare giorno dopo giorno: crisi economica, violenza, mala politica, conflitti siano ancora argomenti di grande attualità.

Ogni giorno emerge qualche nuovo problema e si allontana sempre più l'uscita da questo tunnel dove ci troviamo, nostro malgrado.

Lo "tsunami" della crisi economica sembra non aver finito la sua opera devastatrice. Ai disastri che già sono sotto gli occhi di tutti, bisognerà presto aggiungere anche quelli che emergeranno man mano che quest'ondata si ritirerà e lascerà dietro di sè una scia di macerie.

Su quanto durerà ancora questa crisi non tutti gli esperti si trovano d'accordo. Siamo bombardati da valutazioni e numeri che ci dicono tutto e il contrario di tutto, ma certi fatti ci toccano da vicino e ci fanno capire che anche nella nostra provincia, specie nelle valli, la crisi ha iniziato a colpire duramente.

Dobbiamo ricordare a coloro che governano il Paese e guidano le Aziende che dietro a questi numeri ci sono tanti drammi famigliari, specie quando simultaneamente sono coinvolti più componenti della stessa famiglia o sono colpite le persone che, per l'età anagrafica o il loro stato di salute, ben difficilmente troveranno un nuovo posto di lavoro una volta passata la crisi.

Il settore automobilistico, che piaccia o no, è uno dei settori trainanti dell'economia mondiale ed è per questo che perfino i Paesi più liberisti si sono mossi per sostenere l'industria dell'automobile al fine di evitare la chiusura delle fabbriche e la perdita di milioni di posti di lavoro.

Anche il governo italiano ha imboccato la strada degli incentivi a sostegno del settore. Una scelta non esente da critiche a causa dei trattamenti di favore che l'industria automobilistica nostrana ha ottenuto in passato per far fronte alle crisi aziendali. Non è questo il momento di rivangare il passato: ora è necessario salvare posti di lavoro a tutti i costi perché non c'è provincia italiana che non sia legata direttamente, o per l'indotto, al settore automobilistico.

Però mi sia consentito rimarcare che, a fronte dei sostegni che noi pagheremo, si devono prevedere precisi e inderogabili meccanismi che obblighino le aziende a produrre di più in Italia perché, con l'attuale delocalizzazione delle fabbriche, si rischia di far finire i nostri soldi direttamente nei conti economici delle aziende e nelle tasche dei lavoratori stranieri.

Occorre che gli aiuti al mercato siano finalizzati alla salvaguardia dei posti di lavoro e quindi del reddito delle famiglie, non vorremmo che, come in passato, gli utili finiscano alle aziende e le perdite vadano a carico dello Stato!

In questo momento di crisi, un buon segnale potrebbe essere una maggiore sobrietà dal sistema produttivo e dai suoi manager (ma ci sarebbe da discutere anche con il mondo dello spettacolo e dello sport!) perché alla fine dei conti il costo delle alte retribuzioni e dei ricchi bilanci aziendali lo paga sempre il mercato, cioè i consumatori.

Da parte mia non la smetterò di sollecitare l'inserimento al lavoro dei disabili, anche se in questo momento può sembrare una bizzarria, ma proprio perché siamo in periodo di recessione c'è maggiore necessità di tutela delle persone più deboli che non possono certo aspettare i tempi lunghi della ripresa economica.

Il collocamento di disabili non è un problema di grandi numeri (almeno in provincia di Bergamo dove sono più i posti disponibili che gli invalidi da collocare!), ma soprattutto di volontà politica.

La Provincia deve muoversi rapidamente e non lasciarsi condizionare dalla crisi, occorre agire con tempestività per non trovarsi spiazzati quando finalmente arriverà il tempo della ripresa economica.

Il momento può essere sfruttato positivamente per organizzare meglio gli interventi, pianificare, fare formazione.

Nel frattempo molti di coloro che avevano riposto le speranze in qualche "sussidio extra" le hanno viste naufragare con la Social Card.

Occorre essere molto seri quando si ha a che fare con persone e situazioni al limite della disperazione. Non bisogna essere dei geni del marketing per capire che i destinatari della social card sono collocati in fasce marginali della popolazione, cioè quella parte non abituata ad utilizzare gli strumenti di pagamento moderni come Bancomat o carte di credito. Allora non era più semplice erogare il contributo nelle pensioni e negli stipendi? Forse si sarebbe distribuito qualche euro anche a chi non ne ha bisogno, ma tutto sarebbe stato più immediato e forse anche meno oneroso.

Si sarebbero favorite le spese, come suggerisce il nostro Presidente del Consiglio. Tanti avrebbero trascorso meglio il Natale: le famiglie con una tavola un po' più ricca e i commercianti con qualche soldo di più in cassa.

Ora quei pochi fortunati che hanno ricevuto la card con caricati i 40 euro al mese hanno il problema di dove spenderla.

Ho provato a cercare l'elenco dei negozi sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.mef.gov.it/carta_acquisti/), ma non ho trovato alcun elenco, eppure a dicembre era stata annunciata una sua imminente pubblicazione.

Se non è possibile spenderla per gli alimentari si perde l'ulteriore sconto del 5% sulla merce acquistata con la social card, sono solo 2 euro al mese, ma coi tempi che corrono!

Qualche informazione la si trova sul sito della Federdistribuzione (associazione della Grande distribuzione) dal quale risulta che in provincia di Bergamo i supermercati convenzionati sono 35, la metà dei quali in città, gli altri nei paesi più grandi, nessuno nelle vallate e nei paesini di pianura.

Che dire? I disabili e gli anziani, specie quelli con le pensioni al minimo meritavano maggiore rispetto e considerazione.

E' il momento che il governo cambi rotta e pensi per prima cosa a queste famiglie che, quando ci sarà la tanto auspicata ripresa, saranno comunque le ultime a sentirne i benefici.

La mannaia dei tagli alla spesa pubblica si sta abbattendo un po' dappertutto (con qualche eccezione) e sembra che non risparmi nemmeno i comuni "virtuosi" che hanno dimostrato oculatezza e senso di responsabilità nell'amministrare la cosa pubblica.

Come dire: visto che sei stato virtuoso, cerca di esserlo ancora di più, visto che hai rispettato i parametri, ti do meno risorse così i tuoi cittadini imparano ad eleggere un'amministrazione efficiente!

E' di moda esaltare la meritocrazia, ma spesso chi la esalta si dimentica di applicarla negli atti concreti.

E' giunto il momento di "premiare" i comuni virtuosi per dar loro la possibilità di investire nel sociale e nei servizi alla famiglia perché, se la ripresa deve partire dalle aziende, la speranza parte dagli uomini.

Il presidente provinciale
Giovanni Manzoni

Ringraziamenti a Mons. Amadei



Sua Eccellenza Mons. Roberto Amadei
Vescovo di Bergamo

Bergamo, 28 gennaio 2009

Sua Eccellenza,
al termine della Sua missione evangelica al servizio della Chiesa di Bergamo, a nome mio e di tutti i disabili dell'ANMIC bergamasca La ringrazio con sentimenti di profonda riconoscenza e stima per l'opera da Lei svolta con generosa dedizione nella nostra Terra.
Risuonano ancora nelle nostre orecchie e nel nostro cuore le Sue parole di sostegno e vicinanza dedicate a noi in parecchie occasioni ed in particolare nella giornata di inaugurazione di Villa Mia a Torre Boldone, la nostra struttura pensata e realizzata in favore dei giovani disabili privi di assistenza.
La Sua benedizione ci accompagni nei nostri sforzi quotidiani spesi per rendere la Società sempre più aperta e vivibile anche per le persone più deboli.
Con ossequio.

Il Presidente - Rag. Giovanni Manzoni

Il Vescovo di Bergamo

3 febbraio 2009

Egregio Signor Presidente.
Ringrazio vivamente per le parole di stima e di agurio nei miei confronti che, molto gentilmente, mi sono pervenute. Assicurando un ricordo particolare nella preghiera porgo un cordiale e fraterno saluto a lei e collaboratori.

+ Roberto Amadei

Manzoni nomitato Ufficiale

Il 28 gennaio, in una cerimonia pubblica nella quale 40 nostri concittadini sono stati insigniti con onorificenze al merito della Repubblica, il nostro presidente Cav. Giovanni Manzoni è stato nominato Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana.L'alto riconoscimento è stato attribuito per l'attività che il nostro presidente svolge con assiduità e dedizione a favore dei disabili. A nome di tutti gli iscritti esprimiamo al neo Ufficiale vive congratulazioni e ringraziamenti per quanto vorrà continuare a fare per l'Anmic e per i suoi associati.

Integrazione scolastica:
un bene universale da proteggere e diffondere



La mia vita professionale si è svolta in larga parte come docente della Facoltà di Ingegneria di Dalmine e del'Itis Paleocapa, fucina di migliaia di periti tecnici ed imprenditori, che in quelle aule ricavate da una vecchia fabbrica di automobili, la mitica Esperia, hanno acquisito le conoscenze e competenze alla base della loro affermazione professionale e dei successi dell'industria bergamasca.
Ho potuto quindi negli anni constatare con i miei occhi l'importanza della legge 118, pietra miliare per l'integrazione dei disabili, che nel 1971 ha introdotto il principio fondamentale che l'istruzione deve essere appannaggio di tutti, normodotati e non, nelle classi normali pubbliche.
Certamente i cambiamenti imposti successivamente dalle riforme scolastiche hanno in parte cambiato il panorama in cui la legge era stata pensata e realizzata.
Molti docenti e operatori si sono spesso trovati calati in una realtà difficile,con bisogni formativi e con piani educativi individualizzati che dovevano tenere conto delle capacità dei singoli senza una formazione preliminare adeguata.
L'integrazione scolastica per gli attuali 190.000 alunni disabili italiani passa per scelte chiare che coinvolgono alcuni aspetti fondamentali.
Il primo di questi è, come ho già accennato, la formazione, tema assai discusso in un Paese che ha visto precipitare progressivamente negli ultimi 10 anni la qualità del sapere dei nostri studenti in ogni ordine e grado di istruzione (rapporto OCSE 2007). Alla formazione dei docenti andrebbe dedicata una attenzione particolare quando si ipotizza l'abolizione delle classi differenziali. Questo aspetto è stato trascurato spesso, mentre d'altro canto l'implacabile scure dei tagli, resa sempre più affilata dalla recessione economica e dalla necessità di ridurre la spesa pubblica, ha portato all'incremento del numero di allievi per classe e alla conseguente riduzione della qualità didattica per tutti.
Gli alunni disabili esigono competenze e professionalità da parte di tutto il personale docente ma, se ci riferiamo ai dirigenti scolastici, solo il 25% di essi risulta in possesso di un titolo di specializzazione o di un attestato di frequenza a corsi di formazione al pari di una media oscillante tra il 15 ed il 30 % per i docenti (rapporto INVALSI 2007).
Da questi dati si comprende come la prima emergenza sia culturale e la principale attenzione che si deve dedicare alla disabilità nella scuola è rappresentata dalla necessità di distribuire saperi e competenze "obbligatorie" al personale docente.
La finanziaria 2008 del governo Prodi e del ministro Fioroni ha introdotto inoltre il rapporto medio nazionale di un posto di sostegno ogni due disabili, a prescindere dal tipo di handicap.
Un orrore: l'organico dei docenti viene determinato con un puro rapporto numerico.
L'attuale ministro dell'istruzione Gelmini si è trovata così il taglio già bello e confezionato su un piatto d'argento. Peraltro nel suo tanto contestato decreto del luglio scorso il ministro non menziona neppure l'integrazione scolastica delle disabilità, dimenticandosi di quello che una volta era il vanto dell'istruzione italiana.
Alla formazione del docente è collegato il tema della continuità didattica dell'insegnante di sostegno, valore indispensabile per un percorso di crescita armonico dell'alunno disabile.
Su questo argomento l'ex ministro Fioroni aveva mostrato attenzione, ahimè solo verbale, al punto che in finanziaria aveva promesso uno specifico intervento. Ovviamente aveva solo promesso e in finanziaria la necessità di "ancorare" il ciclo scolastico dell'alunno all'insegnante specializzato è del tutto svanita. Il colpo di genio è infatti contenuto nel passaggio che fissa l'organico di sostegno, indipendentemente dall' incremento del numero di alunni disabili, al massimo in 94.000 unità per i prossimi anni. Questo originale metodo di controllo delle nascite dei disabili è reso ancora più incomprensibile dalla contemporanea scomparsa della possibilità di avere insegnanti supplementari in presenza di patologie gravi. La scomparsa della deroga per gravità è stata un motivo decisivo per considerare fallimentare l'approccio culturale, etico e politico a questo importante problema.
La visione che si cela tra le righe asettiche di questo drammatico, ma illuminante provvedimento della vecchia finanziaria, è perfettamente coerente con l'idea che la disabilità sia, al pari delle spese per la barberia di Montecitorio e dei biglietti del cinema, un costo in qualche modo comprimibile. Le conseguenze non tarderanno a mostrarsi a breve quando, a fronte di un incremento atteso del 5% di alunni disabili, gli organici, già largamente insufficienti, mostreranno l'impossibilità per i direttori scolastici regionali di soddisfare i bisogni degli alunni e delle loro famiglie.
E qui dobbiamo avere il coraggio di guardarci negli occhi e dirci quello che le ultime finanziarie e i decreti ministeriali di Fioroni prima e Gelmini dopo hanno purtroppo reso palese a tutti: la politica non è più in grado di supportare e sopportare i disabili nelle Scuole Pubbliche, perché sono un costo inaccettabile.
L'alunno con disabilità non è più sentito come parte integrante e integrata della classe.
Certo, lo ammettiamo, la scuola con loro dentro diventa più difficile e complessa. Ma se perde loro, la scuola non è più scuola. Diventa come l'immagine di un ospedale che cura i sani e ignora e respinge i malati.
La politica sembra non vedere più i disabili, le loro difficoltà e i loro bisogni. Che non si tratti solo di uno slogan, ma di una realtà, è noto a chiunque a vario titolo e con diverse competenze sia impegnato nella scuola .
La scommessa dell'integrazione scolastica dei disabili, lanciata oltre 30 anni fa da una classe politica saggia e coraggiosa, appare in travolgente declino culturale, economico e sociale e rischia di essere vanificata da una visione poco lungimirante della nostra Società e dei suoi bisogni.
Parliamone fra noi, cari amici, parliamone di più, consapevoli che la rassegnazione non porta da nessuna parte, ma che una nostra presenza forte nelle Istituzioni Pubbliche come Associazione, leader riconosciuta nel mondo dei disabili per le giuste rivendicazioni sociali sostenute, convinca tutti a preservare il valore universale dell'integrazione a partire proprio dalla Scuola.

Ferruccio Bonetti
Vice Presidente Provinciale



SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035-315339
e-mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30

Sabato
dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël 2

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, Apparato cardiovascolare.
La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.

Carta regionale dei trasporti

Ai titolari delle **CRT gratuite**, agevolate, intere e ridotte che scadranno a marzo, aprile e maggio 2009, la Regione Lombardia invierà una busta che contiene:
- la lettera con le istruzioni e i bollettini postali per il rinnovo
- l'autocertificazione da consegnare in qualsiasi ufficio PPTT.

Per ulteriori informazioni:
Numero verde 840000008
Uffici Regionali 02/6765.6092

HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2009 e fai iscrivere i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più!
La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.
Il contributo per l'invio di "Oltre le Barriere" è di 5,00 euro
I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:
- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario** - IBAN: **IT35 N054 2811 1010 0000 0093 892**
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuati direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 contiene un'importante innovazione per i malati oncologici, per i quali viene previsto un iter di accertamento accelerato.
Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli "esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti". Se ne evince che il rilascio del verbale è immediato e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione dai ticket ed erogazione delle eventuali provvidenze economiche.

FISIOTERAPIA

Presso la sede Anmic di Bergamo è attivo il servizio di fisioterapia, attivo grazie alla collaborazione di qualificati fisioterapisti. Telefonando in Segreteria, è possibile ottenere tutte le informazioni del caso, nonché prenotare gli appuntamenti per le sedute fisioterapiche.

Tel . 035 315339

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate

Nessuno è autorizzato dall'Anmic
a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio

Un'ora di parcheggio GRATIS!

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.

A.C.I. 2009

Anche per il 2009 l'ANMIC nazionale ha rinnovato la convenzione con l'ACI che prevede uno sconto di 20 euro per l'acquisto delle tessere ACI "Sistema" e ACI "Gold".
Per ottenere lo sconto basta presentare la tessera Anmic in corso di validità presso uno dei 1500 punti vendita ACI.
Maggiori informazioni sui numerosi vantaggi abbinati al possesso della tessera si possono ottenere presso la nostra segreteria provinciale, presso le delegazioni ACI e sul sito: **www.aci.it**

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

MOD. 730

MOD. UNICO

SCADENZA 1/6/2009

ANTICIPO ICI 15 GIUGNO 2009

COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DAL 21 MARZO 2009 PRESSO LA SEGRETERIA PROVINCIALE

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci su appuntamento da concordare con la Segreteria Provinciale Tel. 035-315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
- **Consulenze Medico legale**
  Dr. **Rosario Lupo**
- **Barriere Architettoniche**
  Geom. **Claudio Canonico**
  Geom. **Maurizio Pasquini**
- **Assistenza Fiscale**
  Rag. **Laura Losa**
- **Contenzioso Sindacale**
  Dr. **Gianfranco Merlini**
- **Ortopedia**
  Sig. **Danilo Burini**
  Sig. **Gaetano Previtali**
- **Consulenze legali**
  Avv. **Pierluigi Boiocchi**
  Avv. **Paolo Bendinelli**
  Avv. **Daniela Milesi**
  Dr. **Mario Spagnolo**
  Studio legale avv. Baroni - dr. Cestari
  Studio legale Manfredini & Associati - Milano
- **Interpretazione Contratti Finanziari**
  Un esperto è a vostra disposizione
- **Medici di categoria**
  Dott. Benazzi Emanuele
  Dott. Benedetti Francesco
  Prof. Bordoni Cesare
  Dott. Briola Giuseppe
  Dott. Caffi Anna Maria
  Dott. Corvi Giorgio
  Dott. De Francesco Francesco
  Dott. Ghilardi Francesco
  Dott. Mandelli Giovanna
  Dott. Mecca Giuliano
  Dott. Persiani Cesare
  Dott. Rubini Alessandro
  Prof. Seghizzi Paolo
- **Sportello Barriere architettoniche**
  Per appuntamenti tel. 035.231440 (Lun.-Ven. 14.30-18.30)
- **Codacons**
  Per appuntamenti tel. 02.29419096

BONUS STRAORDINARIO

esteso a tutti i disabili a carico componenti del nucleo familiare, genitori compresi, l'accesso al bonus

Il Decreto Legge 185/2008 (ora convertito in Legge 2/2009) all'articolo 1, prevedeva l'istituzione di un "**Bonus straordinario**" di **mille euro** per il nucleo familiare "con **componenti portatori di handicap**" e con un reddito complessivo familiare (nel 2007 o, a scelta, nel 2008) non superiore a **35.000 euro**.
L'Agenzia delle Entrate aveva interpretato in modo assai restrittivo il testo del Decreto limitando la condizione ai soli "figli a carico portatori di handicap", escludendo dall'accesso al Bonus i nuclei familiari in cui il disabile non era il figlio ma, ad esempio il coniuge o un genitore.
Con la circolare n. 2/E del 3 febbraio 2009, l'Agenzia delle Entrate ha dato l'interpretazione definitiva, correggendo la precedente: possono accedere al Bonus tutti i nuclei familiari in cui "sia presente il coniuge, un figlio o altro familiare del richiedente, portatori di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 104".
Alla luce di queste nuove precisazioni, le condizioni di accesso al bonus sono:

- la somma dei redditi del nucleo familiare non deve essere superiore a 35.000 euro;
- il richiedente deve aver percepito (2007 o 2008) redditi da lavoro dipendente o redditi assimilati (come ad es. l'indennità di disoccupazione o di mobilità percepite in sostituzione del reddito da lavoro dipendente).
- la persona disabile deve essere a carico del richiedente e far parte del nucleo familiare (sono fiscalmente a carico i familiari che, nel 2007 o nel 2008, abbiano avuto un reddito non superiore a 2.840,51 euro; le pensioni di invalidità e l'indennità di accompagnamento non costituiscono reddito).

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE		
anno di riferimento per il reddito e il nucleo familiare	domanda al **SOSTITUTO D'IMPOSTA** (al datore di lavoro o all'ente pensionistico se il richiedente è pensionato)	domanda all'**AGENZIA DELLE ENTRATE** (se disoccupato o l'azienda è impossibilitata ad erogare il bonus)
2007	**Entro il 28 febbraio 2009**	**Entro il 30 aprile 2009**
2008	**Entro il 31 marzo 2009**	**Entro il 30 giugno 2009**

COMUNE DI BERGAMO - Accesso alle ZTL

Il Comune di Bergamo, tramite la Fand, porta a conoscenza che, a seguito della rimessa in funzione dei dissuasori mobili installati ai varchi delle Zone a Traffico Limitato (Ztl) nel territorio cittadino, è stato riattivato il numero verde 800776655 per le chiamate di emergenza. Il servizio consente a chi ha la necessità di transitare per un caso di emergenza o nel caso di persona titolata (es. con contrassegno portatori handicap), ma priva della tessera che mette in funzione il dissuasore, di contattare un operatore presso la sala operativa della Polizia Locale.
L'operatore, effettuate le verifiche del caso, potrà abbassare il dissuasore per consentire il transito del veicolo.
Il numero per sua natura è gratuito ed è possibile utilizzarlo anche da un telefono cellulare.
E' in corso di installazione presso tutti i varchi un cartello catarifrangente con il numero verde in questione.

DISSUASORI MOBILI INSTALLATI A BERGAMO

Via XX Settembre	Intersezione via Borfuro - via XX Settembre
Via T.Tasso	Intersezione Contrada Tre Passi - via T. Tasso
Via Castagneta	Intersezione via Valverde - via Castagneta
Via Maironi da Ponte	Intersezione via Valverde - via Maironi da Ponte
Via Pascolo dei Tedeschi	Intersezione via Sombrero - via Pascolo dei Tedeschi
Via Fontana	Intersezione via San Sebastiano - via Fontana
Via Astino	Lungo la via dopo l'intersezione con via Ripa Pasqualina
Via Borgo Canale	Intersezione via San Martino della Pigrizia - via Borgo Canale

Una vacanza di *SOLLIEVO* *ora si può!*







La "Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati per la salute dei fanciulli" ha stipulato un importante accordo con l'Ente Turismo Sociale Italiano (Etsi) della Cisl per favorire l'accesso alla residenza "Le Farfalle" di Malerba del Garda, una moderna struttura ideata e realizzata per il "turismo di sollievo".

Il complesso, che dista 1200 mt dal lago, è costituito da un nucleo centrale dove sono situati locali di uso comune e 25 camere doppie con annesso centro relax e zona fisioterapica. Staccati dal corpo centrale, ma all'interno dell'area, ci sono anche 20 appartamenti bilocali con vista sul lago.

L'organizzazione della struttura e la sua posizione geografica permettono di organizzare un soggiorno piacevole e sereno con la possibilità di effettuare comode escursioni in un'area tra le più belle e visitate del nostro Paese.

L'accordo prevede che la Fondazione metta a disposizione una cospicua somma per contribuire a pagare la retta di soggiorno per due posti letto presso "Le farfalle" così da permettere agli anziani e agli invalidi meno abbienti di trascorrere un periodo di vacanza in una struttura in grado di fornire loro adeguata assistenza.

Il contributo sarà elargito, in proporzione al reddito Isee e al grado di invalidità dei richiedenti, per sostenere le spese di soggiorno della persona invalida e di un eventuale suo accompagnatore.

Il "pacchetto" di soggiorno comprende: pensione completa, sauna, bagno turco, percorso Kneipp, doccia emozionale, palestra.

Gli altri servizi erogati dal centro sono disponibili dietro pagamento di un contributo spese.

In considerazione della limitatezza dei posti destinati all'iniziativa, per poter beneficiare dell'opportunità offerta da questa convenzione è necessario far pervenire le domande, con un ragionevole anticipo rispetto alla data di inizio del soggiorno, alla Fondazione Azzanelli, Cedrelli, Celati - via Angelo Maj, 16/d – 24121 Bergamo – tel. 035 214420.

Fondazione Azzanelli, Cedrelli, Celati
Il vice presidente Aldo Ghilardi



ULTIMA ORA

PERMESSI RETRIBUITI

Sentenza della Corte Costituzionale

Il 30 gennaio scorso la Corte Costituzionale ha promulgato una sentenza di incostituzionalità di una parte del testo unico su maternità e paternità laddove non prevede la possibilità di richiedere congedi retribuiti a favore dei figli che assistono un genitore disabile convivente in assenza di altri famigliari idonei.

Si trattava di una grave lacuna della legge che anche il nostro presidente Giovanni Manzoni aveva portato all'attenzione di alcuni ministri del passato governo con la lettera del 12 febbraio 2007 (vedasi Oltre le Barriere del marzo 2007).

Quella della Corte costituzionale è una sentenza importante che pone fine ad un'ingiustificata discriminazione a sfavore soprattutto delle famiglie meno abbienti che difficilmente possono permettersi il costo di personale qualificato.

Fin da ora il lavoratore che si trova nella situazione prevista dalla sentenza della Suprema Corte ha pieno diritto di ottenere il congedo biennale, tuttavia per maggiore chiarezza circa le norme applicative bisognerà attendere a breve le circolari di Inps e Impadap.

Certamente ritorneremo sull'argomento non appena vi saranno novità in merito.

Il presidente racco



Rinnova subito la tua tessera!

I tuoi diritti valgono molto più di 10 centesimi al giorno!

Sul numero scorso, con questo slogan avevo concluso l'invito a rinnovare la tessera per l'anno 2009.

A chi non avesse ancora provveduto, raccomando di farlo al più presto per dare continuità al sostegno di cui l'Anmic ha bisogno per far fronte ai propri impegni istituzionali: rappresentare la categoria ed erogare i servizi agli iscritti.

La grande esperienza maturata dalla nostra associazione e dai suoi collaboratori ci consente di consigliare e assistere al meglio le persone che hanno bisogno di accedere ai benefici previsti dalla legge, sia in fase di riconoscimento dell'invalidità sia nei momenti successivi in caso di eventuali ricorsi presso la pubblica amministrazione.

La nostra struttura è in grado di conoscere con tempestività i provvedimenti emanati dalle Istituzioni, di approfondirne il merito e di fornire le giuste informazioni per evitare inutili perdite di tempo o creare false illusioni.

Bisogna evitare l'errore di non rinnovare l'iscrizione, convinti che oramai l'assistenza dell'Anmic non sia più utile, perché anche i diritti acquisiti possono essere persi se non c'è qualcuno che vigila in continuazione su ciò che avviene nel mondo politico e sociale.

Una legge finanziaria mal formulata, un emendamento inserito in qualche articolo di legge o una cattiva interpretazione di una circolare bastano ad annullare i risultati di anni di lavoro.

Vigilare perché ciò non accada, ricercare consensi, rapportarsi con le istituzioni ai più alti livelli, comunicare con i mass-media sono tutte attività, poco appariscenti, che l'Anmic svolge incessantemente tutti i giorni nell'interesse degli invalidi.

Rinnovare la tessera è una priorità, specie in questi momenti di grave crisi, quando i cittadini sono chiamati a duri sacrifici e le risorse da ridistribuire sono molto limitate. Se la coperta è corta, prima o poi qualcuno resterà fuori. Solo chi può contare sulla forza dei numeri ha buone possibilità di farsi valere.

Perché continuare ad iscriversi proprio all'Anmic?

I motivi possono essere tanti, ma credo che il primo sia costituito dai nostri oltre cinquant'anni di storia durante i quali l'Anmic ha fatto della dignità degli invalidi la propria bandiera.

La più grande associazione di invalidi civili è diventata un punto di riferimento nel panorama nazionale e il suo peso è diventato determinante nel sostenere la causa dei portatori di handicap.

Nel corso di questi anni, grazie ai contributi delle tessere, l'Anmic ha potuto mettere a disposizione degli iscritti una squadra di professionisti in grado di assisterli con consulenze specifiche in materia di medicina legale, assistenza legale e fiscale, nonché per fornire una serie di servizi alla persona che vanno dal trasporto alla fisioterapia, fino alle convenzioni con enti e ditte per ottenere sconti e agevolazioni. In tutti questi anni l'Anmic di Bergamo ha saputo realizzare altre importanti iniziative nel campo della cooperazione, finalizzate all'assistenza degli invalidi e alla loro preparazione per l'inserimento nel mondo del lavoro. Le nostre cooperative "Uicibe", "Bergamo Lavoro" e "Promozione Lavoro" sono conosciute e apprezzate per quanto hanno realizzato nei loro campi specifici.

Mi permetto, con orgoglio, di rimarcare l'oculatezza con la quale il Consiglio provinciale ha sempre gestito il patrimonio dell'associazione che è alimentato esclusivamente dalle quote associative e dalle donazioni degli sponsor. Concludo facendo osservare che tutto è aumentato nel corso degli ultimi anni, ma il costo della tessera è rimasto lo stesso da quando c'era ancora la lira (€ 36,15 = Lit. 70.000). Pochissime cose hanno mantenuto fermo per così tanto tempo il loro prezzo!

Solo 10 centesimi al giorno per sostenere i tuoi diritti!

Rinnova subito la tua tessera!

manda...

Cinque per mille

Da alcuni anni un importante sostegno finanziario ci arriva anche dal 5 ‰ delle imposte che ogni cittadino può decidere di devolvere ad una delle Organizzazioni riconosciute dallo Stato.
Fare questa donazione non costa nulla al contribuente ed è in aggiunta a quella dell'8‰ che da anni può essere devoluta ad una confessione religiosa o allo stato.
Per donare all'Anmic il 5 ‰ basta indicare nell'apposito spazio sul mod. Cud o mod. 730 o mod. Unico il nostro

C.F. 95004150165

Donare 5 per mille all'Anmic, non ti costa nulla!
Invita anche i tuoi parenti e i tuoi amici a devolvere il 5 ‰ all'Anmic, ne faremo buon uso.

Donazioni

Un'altra fonte di entrate è costituita dalle donazioni da parte di Enti, Aziende, Associazioni e privati cittadini.

Grazie a tutti coloro che hanno fatto donazioni.

Nel corso dello scorso anno, e mese di dicembre in particolare, sono pervenuti all'Anmic diversi contributi volontari a sostegno delle attività svolte dall'associazione.
Spesso sono gesti di riconoscenza per un servizio che è stato particolarmente apprezzato.
Si tratta di somme contenute che però rappresentano un grosso sacrificio per le limitate risorse dei donatori. Importante è lo spirito con cui si dona, ma è bene ricordare che la somma dei piccoli contributi permette di raggiungere grandi obiettivi.
E' nostra consuetudine non pubblicare i nomi dei donatori, ma a loro va il ringraziamento nostro e, soprattutto, di coloro che hanno potuto accedere ai servizi che l'Anmic può erogare grazie all'insieme di questi gesti di solidarietà

Il presidente provinciale







EPPUR (QUALCOSA) SI MUOVE...O NO?

Cosa si fa in concreto nel nostro paese a favore di chi ha un problema di disabilità?

Le vicende di un amico dell'anmic

(segue dal numero precedente)

CAPITOLO 5

Un bel giorno, sì un bellissimo giorno chiamai al telefono mio padre (io allora abitavo da solo e anche questo, penso, mi aiutò a rendermi conto di tante cose) e gli chiesi di parlargli.
Egli venne subito, ricordo che andai a prendere il mio libretto di università, che glielo mostrai. Egli non capì subito, non si accorse che l'ultimo esame dato portava la data di alcuni anni prima; egli credeva ancora che io stessi preparando la tesi e invece avevo superato di poco la metà degli esami.
Io glielo dissi, egli mi guardò. In quel momento in me c'erano due sentimenti distinti, uno che riguardava solo me, uno che riguardava mio padre e quindi il mondo esterno al quale ora io mi stavo mostrando come veramente ero.
Quello che riguardava me era un sentimento positivo: finalmente mi liberavo del grosso fardello che per mesi, per anni avevo portato da solo e che aveva rischiato di distruggermi. E questo pensiero mi dava una serenità che negli ultimi tempi avevo completamente dimenticato che esistesse.
Quello che riguardava mio padre e, quindi, il mondo esterno era un sentimento di terrore: come l'avrebbe presa, cosa sarebbe successo?
E il miracolo avvenne: mio padre mi guardò, io non potevo vedere i suoi occhi (a causa dei miei naturalmente), ma lo vidi che si avvicinò a me, mi prese tra le sue braccia e mi strinse forte, talmente forte da farmi male, poi scoppiai a piangere. Mio padre mi aveva capito, era andato oltre sé stesso, oltre tutte le sue convinzioni, tutte le sue attese su di me, tutti i suoi progetti e aveva capito il mio dramma.
In quel momento mi resi conto che non ero solo al mondo, che la mia vita interessava veramente a qualcuno, che anch'io avevo un ruolo, forse molti ruoli, in questo mondo.
Avevo superato l'ostacolo più difficile.
Quello che venne poi fu un susseguirsi di confessioni, di aperture, di nuove impostazioni di vita, ma ciò che contava era che io stavo tornando alla vita, stavo riprendendo il cammino che avevo abbandonato, quello del mio impegno nel mondo, quello della vita vera.
Da quel giorno iniziai una serie di contatti nuovi, non con nuove persone, ma contatti di nuovo tipo con le stesse persone, con il mondo che mi era girato intorno durante il mio soggiorno nel tunnel e che ora avrebbe visto un nuovo uomo.
Ripresi l'università, mandai a quel paese il mio orgoglio e scoprii nuove, bellissime realtà persino in quel mondo, in università, che negli ultimi tempi io avevo visto solo come l'oggetto di una scusa, di un menzogna.
Chiesi aiuto a professori, ad amici, ai miei genitori naturalmente e tutti fecero il loro massimo.
In Università scoprii che esisteva un'associazione istituita proprio per aiutare gli studenti con difficoltà, gli studenti disabili e gli studenti con altri tipi di problemi, coloro che ad un certo punto del percorso, vuoi per ragioni fisiche o per altre ragioni, non riuscivano più ad andare avanti e abbandonano tutto, spesso non solo l'Università.
Mi resi conto che anche in questo non ero solo, anzi mi accorsi quanti ragazzi della mia età avevano grossi problemi, forse anche più grossi dei miei. Anche questo mi aiutò ad uscire dalla mia solitudine. E fu così che ripresi il cammino e non solo quello universitario e che arrivai alla fine degli studi.
Da allora sono passati alcuni anni, ho continuato a darmi da fare, presto dovrei iniziare una nuova esperienza professionale (o forse più esperienze professionali), continuo a vivere o, meglio, a convivere con il mio problema degli occhi, ma so che c'è un posto anche per me in questo mondo, che anch'io ho e avrò sempre ruoli diversi, anche se il mio problema mi accompagnerà sempre e mi renderà più svantaggiato in molte cose rispetto a di tanti altri, ma sicuramente mi renderà molto più forte dentro e, soprattutto, non avrà la meglio su di me.
Spesso mi ripeto che, se ho passato certi momenti, così difficili e soprattutto così lunghi, di abbandono e di disperazione, se ne sono uscito, ciò significa che dentro di me c'è Qualcosa, c'è Qualcuno che mi sarà sempre di aiuto e che mi permetterà di poter raggiungere tutti gli obiettivi che mi porrò.
Dopo l'uscita dal mio tunnel personale, io feci una serie importante di scoperte, molte delle quali mi hanno fatto ricredere su certe istituzioni e su certe realtà.
Per esempio scoprii che nell'Università che frequentavo c'era un'associazione apposita che aiutava gli studenti con problemi di disabilità, ho scoperto che in certe associazioni esistono persone che danno l'anima e tanto del loro tempo per venire incontro a persone con problemi.
Mi sono reso conto che, quando si ha bisogno, spesso si ha la fortuna di trovare qualcuno che ti aiuta, però mi sono convinto che, perché gli altri ci possano aiutare, siamo noi stessi i primi che devono chiedere aiuto, abbattendo le barriere che spesso un male interpretato concetto di orgoglio, di smodato amor proprio non ci permette di superare per andare oltre noi stessi.
E' solo così che potremo accorgerci che anche nel mondo dei disabili "qualcosa si muove?".
La speranza deve essere sempre l'ultima a morire e la fede ci deve aiutare ad avere la speranza.
Intorno a noi c'è un mondo che si muove anche verso di noi, ma non non possiamo accorgercene se lo rifiutiamo completamente.
Forse non c'è abbastanza mondo che si muove, ma certamente per noi non ce ne sarà mai se non andiamo a cercarlo.
Questo è ciò che ho imparato allora e sto continuando ad imparare anche adesso.

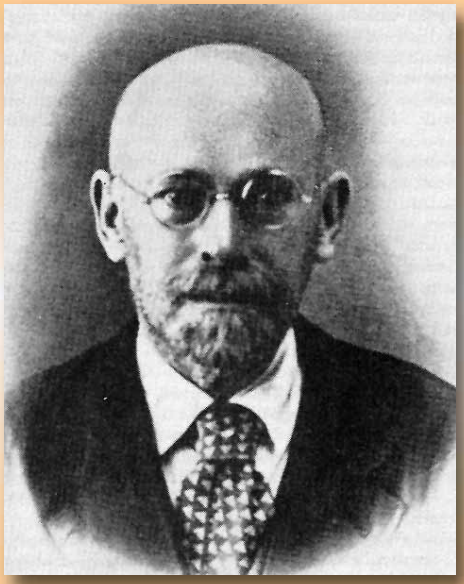
per non dimenticare

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Questa breve poesia ci offre lo spunto per ricordare Korczak e con lui i milioni di vite annientate barbaramente nei campi di sterminio nazisti.
Quei campi e quegli orrori che qualcuno ostinatamente continua a sostenere che non sono mai esistiti, ma i cui resti sono lì a testimoniare la dimensione del dramma che è stato portato avanti con fredda determinazione e la ferocia di cui è capace l'uomo quando è accecato da ideologie folli e deliranti.
A dispetto dei suoi assassini, la figura e il pensiero di Korczac sono ricordati per la lungimiranza delle sue dottrine educative.

Dite:
è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
perché bisogna mettersi al loro livello,
abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
E' piuttosto il fatto di essere obbligati
a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.
Per non ferirli.

Janusz Korczak



Chi era

Henryk Goldszmit nacque nel 1878 a Varsavia in una famiglia ebraica integrata e benestante e assunse più tardi il nome d'arte di Janusz Korczak.
Uomo di grandissima umanità, si appassionò alla missione di aiuto ai bambini poveri di Varsavia.



Dal 1908 si dedicò al lavoro presso l'orfanotrofio cittadino sviluppando teorie educative che lasciavano ampio spazio alla libera espressione dei bambini.
Un'opera base delle sue teorie pedagogiche fu "Il diritto al rispetto del bambino" scritto nel 1929.
Korczak credeva che per riformare il mondo occorresse in primo luogo riformare i sistemi educativi.
Richiamato alle armi come medico militare, durante la Prima guerra mondiale scrisse un'altra opera fondamentale: "Come si ama un bambino".
Ritornato a Varsavia sviluppò nell'orfanotrofio le sue teorie educative.
Verso la metà degli anni Trenta Korczak fu vittima della profonda ondata antisemita che attraversava la Polonia e fu rimosso dai suoi incarichi universitari.
Nel 1934 visitò la Palestina, due anni dopo si avvicinò alle posizioni sioniste.
Fu arrestato dalla Gestapo e trattenuto per diversi mesi in prigione.
Quando la situazione del Ghetto peggiorò si dedicò all'orfanotrofio ebraico nella disperata ricerca di mezzi di sostentamento per gli orfani che crescevano di giorno in giorno.
Benché a più riprese i suoi amici "ariani" gli avessero offerto di proteggerlo, Korczak rifiutò sempre di abbandonare i suoi bambini.
Il 5 agosto 1942 i nazisti circondarono l'orfanotrofio e deportarono Korczak e i suoi duecento piccoli ospiti nel lager di Treblinka dove l'anziano pedagogista e i suoi bambini trovarono la morte.

CAPRINO BERGAMASCO



Domenica 14 dicembre a Caprino Bergamasco è stata celebrata una messa in suffragio degli invalidi defunti. Alla cerimonia religiosa ha fatto seguito un rinfresco che è stato l'occasione per un incontro con la cittadinanza e gli iscritti all'Anmic.
Erano presenti il sindaco Stefano Stefini e la delegata comunale dell'Anmic Rosa Bonacina
Il punto della situazione l'ha fatto il presidente provinciale Giovanni Manzoni che ha ribadito l'impegno dell'associazione sul fronte del collocamento dei disabili al lavoro e dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Due problemi all'ordine del giorno da diversi anni, ma che, nonostante le leggi, non trovano adeguate soluzioni a causa della scarsa sensibilità degli enti pubblici e delle aziende private. L'incontro è stato altresì l'occasione per il tradizionale scambio di auguri.

BONATE SOTTO



In prossimità delle feste natalizie il sig. Giovanni Iusi, rappresentante delle famiglie degli utenti diversamente abili del Centro Diurno Disabili di Bonate Sotto, ha organizzato una giornata di festa per i ragazzi che frequentano il centro.
Dopo la celebrazione della Messa, la giornata è proseguita con un rinfresco seguito da canti e balli che hanno coinvolto tutti i partecipanti. E' stato un momento di serenità non solo per i ragazzi che frequentano il centro, ma anche per tutti i parenti e amici che hanno voluto essere presenti alla festa e condividere questi momenti di gioia.
Era presente anche il sig. Roberto Ravasio, delegato di zona dell'Anmic che ha collaborato con volontari e amici a realizzare questa bella iniziativa.



Seriate: benedizione del nuovo labaro



Il 21 Dicembre nella chiesa parrochiale di Seriate, mons. Gino Rossoni ha benedetto il nuovo labaro della delegazione Anmic.
La signora Antonietta Feliciani è stata la madrina della cerimonia che si è svolta durante la messa solenne cui hanno partecipato numerosi iscritti. Erano presenti il presidente provinciale Giovanni Manzoni e il vice presidente Ferruccio Bonetti.
Il nuovo labaro sostituirà nelle manifestazioni quello vecchio, ancora con la vecchia sigla "Lanmic", che era entrato in servizio nel lontano 1970 quando è stata fondata la delegazione comunale di Seriate.
La vitalità della delegazione di Seriate è ampiamente dimostra dal numero degli iscritti che dai 50 iniziali sono via via aumentati fino a raggiungere gli attuali cinquecento.



Un così grande sviluppo è stato possibile grazie all'attività dei delegati che si sono succeduti nel tempo e al loro impegno nei confronti degli iscritti.
Questo successo è un motivo d'orgoglio dell'attuale delegato Romano Caraglio e dei consiglieri Giampietro Carrara, Ferdinando Bassi, Domenico di Ceglie, Giambattista Calessi, Giovanni Gualandris e Loredana Rosa a cui vanno i complimenti di tutti gli associati dell'Anmic.

I delegati comunali dell'Anmic sono sempre vicini a te

MOSCATO DI SCANZO
UN GRANDE VINO BERGAMASCO



Or sono circa 400 anni che un collega, al quale non posso attribuire l'aggettivo di esimio, in un allegro e torvo consesso e libando *con uno di quei vini del padrone,* ebbe a sperticarsi in elogi sino a pronunciare l'ormai nota e famosa frase: "Dico, proferisco e sentenzio che questo è l'Olivares dei vini".
I ricordi scolastici, ormai annebbiati, mi sovvengono per confermare come l'attributo di Olivares dei vini doveva essere, rapportato ai giorni nostri, come ": il Berlusconi dei vini".
Eppure se dovessi definire ancora oggi in modo eclatante, un po' esagerato, senz'altro iperbolico il Moscato di Scanzo, userei anch'io la frase del poco esimio collega avvocato Azzeccagarbugli.
Visto che siamo in spirito di citazioni anche per questo grande vino dovremmo dire "*nemo profeta in patria*".
Il Moscato di Scanzo dopo quattordici anni di D.O.C. si avvia al riconoscimento della D.O.C.G., vale a dire un riconoscimento ufficiale che lo colloca nell'olimpo dei vini italiani e stranieri.
Il Moscato di Scanzo nasce dal vitigno autoctono che porta lo stesso nome, vitigno che fu selezionato ancora negli anni settanta dall'Ispettorato Agrario con il coordinamento del dr. Marco Marengoni.
Rosso rubino, ha accentuati profumi di frutti di bosco, con predominanza della marasca, del mirtillo, etc.
Altri, ben più esperti, hanno ritrovato sapori e profumi che soltanto nasi allenati sono in grado di percepire.
Ancora il nuovo disciplinare prevede che il Moscato di Scanzo si ricavi nei vitigni posti esclusivamente nella parte collinare del comune di Scanzorosciate; ma non solo!
La raccolta, l'appassimento, la lavorazione e l'invecchiamento (almeno due anni) ed infine anche l'imbottigliamento debbono avvenire esclusivamente nel territorio di Scanzorosciate.
Senz'altro è un vino complesso, da meditazione o da dessert anche se personalmente consiglio di abbinarlo a formaggi forti ed erborinati che ne esaltano in modo unico i sapori e i profumi.
Non voglio dilungarmi nel descrivere il vino, ma invitare il lettori ad una visita presso le aziende associate (trentatré) del Consorzio, scoprendo anche un modo diverso per trascorrere una domenica o un fine settimana.
La visita da degustazione in azienda, il rapporto diretto con il produttore, faranno scoprire, senz'altro, un grande vino, ma anche un territorio unico a solo sei chilometri dalla città di Bergamo.



Avv. Paolo Bendinelli
Presidente Consorzio Moscato di Scanzo DOCP



Vandalismo, male della società



Il vandalismo è un fenomeno che è sempre esistito e, benché non sia la più grave forma di violenza, è certamente quella che ci salta subito agli occhi quando passeggiamo nelle nostre città.
Basta fare quattro passi per imbattersi in cassette postali distrutte, sportelli bancomat resi inutilizzabili, mezzi pubblici con i sedili danneggiati, giardini con panchine divelte, statue e monumenti deturpati da scritte, carrozze dei treni imbrattate, marmi dei palazzi verniciati, ecc..
L'accezione originaria si riferiva all'azione distruttiva nei confronti di opere d'arte o beni culturali, ora il termine viene genericamente riferito agli atti rivolti contro beni di qualsiasi natura.
Caratteristica del vandalismo è di essere del tutto gratuito, fine a se stesso.
Chi compie atti vandalici non sa di solito perché e contro chi li fa, ha solo bisogno di scaricare in qualche modo la propria aggressività repressa.
Altre volte il vandalismo esplode come degenerazione di manifestazioni pubbliche, spesso sportive che vedono coinvolte le opposte tifoserie.
Si tratta di vere e proprie organizzazioni che si nascondono dietro lo sport per trovare i pretesti per commettere violenza.
C'è poi il vandalismo spicciolo e vigliacco: quello messo in atto da singoli individui e che colpisce sia oggetti di proprietà privata (ad esempio le carrozzerie delle automobili), che di proprietà pubblica (come gli arredi dei parchi, i cartelli stradali, ecc.).
Sono atti inutili perché servono solo a distruggere beni e creare disservizi e non portano alcun beneficio a chi li mette in atto.
Tendiamo ad identificare il fenomeno nel malessere della società che crea persone insoddisfatte, ma forse è un'eccessiva semplificazione perché spesso tra coloro che compiono gli atti vandalici ci sono giovani di buona famiglia, che apparentemente non dovrebbero avere problemi.
La mancanza di valori, di ideali, di punti di riferimento sono certamente dei motivi che spingono le persone a raggrupparsi in branco dove l'aggressività, anziché smorzarsi, si autoalimenta fino ad esplodere in modo incontrollato.
Purtroppo bisogna costatare che spesso dal vandalismo si passa ad odiosi atti di violenza che non si addicono ad un essere umano quali stupri, sevizie, accoltellamenti come purtroppo viene registrato dalle recenti notizie di cronaca.
Sono crimini che non hanno giustificazioni nella nostra società.
Anche il vandalismo spicciolo deve essere condannato perché denota una profonda mancanza di educazione e un disinteresse per la società in cui si vive.
Non sono giustificabili nemmeno il piccolo danneggiamento, la scritta sui muri, lo sfregio su una carrozzeria perché la stratificazione di questi atti porta alle pessime condizioni in cui si trovano i bagni delle scuole, i servizi di molti locali pubblici, certi vagoni ferroviari e perfino i muri di molti monumenti.
Tutto questo scempio viene compiuto con leggerezza perché il grado di impunità di queste azioni è elevatissimo: difficilmente gli autori vengono identificati e, quando lo sono, è ancora più difficile perseguirli e, soprattutto ottenere il risarcimento del danno.
Forse sono gesti di ribellione, ma è triste costatare che essa si manifesti in queste forme distruttive e infantili.
Il dissenso e la protesta sono leciti, ma devono essere attuati nel rispetto dei diritti degli altri. Prendersela con le cose non serve a nulla, è invece più produttivo prendere coscienza dei propri diritti ed impegnarsi politicamente e socialmente per costruire una società migliore.

Silvia Vavassori
Consigliere provinciale

ULTIMA ORA

Manzoni *presidente provinciale* FAND

Al momento di andare in stampa abbiamo ricevuto la conferma che il nostro presidente provinciale Giovanni Manzoni è stato nominato "Presidente provinciale della Fand (Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili)" succedendo a Franco Bettoni che è stato chiamo a Roma per ricoprire la carica di Presidente nazionale dell'Anmil.
La nomina di Manzoni, dopo quella di Giovanni Pagano a presidente nazionale della Fand, è un ulteriore riconoscimento dell'importanza e della stima che l'Anmic riscuote a tutti i livelli.
G.B. Flaccadori dell'Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) è stato nominato vice presidente provinciale Fand.
Ai due neoletti le congratulazioni degli iscritti all'Anmic e gli auguri per il proficuo lavoro che sapranno svolgere nell'interesse di tutte le categorie dei disabili rappresentate nella Fand.

Servizio Trasporto Associati
AAA volontari cercansi



Il servizio trasporto associati, gestito dalla nostra cooperativa U.I.Ci.Be, si avvale di comodi pulmini, uno dei quali attrezzato con sollevatore di carrozzelle, per poter trasportare ai centri di diagnosi e cura gli associati che ne fanno richiesta.

Il servizio è reso possibile grazie a diversi sponsor che contribuiscono generosamente al mantenimento dei mezzi nonchè a tante piccole donazioni effettuate dai privati che usufruiscono del servizio o di altri che vogliono semplicemente dimostrare di essere vicini all'iniziativa.

Oltre alle donazioni, il servizio trasporto associati necessita di persone che mettano a disposizione del prossimo un poco del loro tempo. Bastano poche ore nell'arco di un mese per dare una mano all'Anmic e, sopratutto, aiutare il prossimo.

Chi volesse darci una mano può contattare la nostra segreteria o venirci a trovare presso la nostra sede.

Il servizio trasporti associati ATTIVO SOLO PER BERGAMO CITTÀ
deve essere prenotato telefonando alla Segreteria della Sede di Bergamo. Tel. 035.315339

L'agenda di Torre Boldone

Anche quest'anno la nostra associazione ha voluto essere presente sull'Agenda 2009 che la comunità di Torre Boldone pubblica e distribuisce da anni.

Nella pagina a noi dedicata, oltre ai servizi che la nostra associazione mette a disposizione degli iscritti, sono evidenziati i giorni e gli orari di ricevimento della nostra delegazione comunale di Torre Boldone che si trova presso il Centro Sociale Polivalente in Piazza del Bersagliere, 5 dove riceve il 1° e il 3° mercoledì del mese dalle ore 10:00 alle ore 11:00. Inoltre ricordiamo che l'Anmic è presente a Torre Boldone con Villa Mia, la casa famiglia che ospita i giovani disabili.



Filo diretto

Sono un invalido civile iscritto all'Anmic dal lontano 1968.

Dopo tanti anni devo ancora constatare come nel nostro settore ci siano a tuttoggi fasce di amici che ricevono pensioni del tutto insufficienti per il oro mantenimento.

Mi ricordo ancora le parole di speranza che il compianto presidente nazionale Lambrilli aveva pronunciato durante un convengo provinciale, quando rimarcò come anche nella provincia di Bergamo si stava rafforzando l'associazionismo fra gli invalidi. Da allora molti si sono dati da fare con tutte le loro forze per esigere rispetto, dignità, posti di lavoro. Per favorire l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro fu promulgata la legge 482 del 1967.

Dopo anni di appartenenza all'associazione, posso affermare che qui si è sempre operato a favore degli invalidi civili per vedere loro riconosciti tutti i diritti loro spettanti e farli così sentire dei cittadini "normali" a tutti gli effetti.

Grazie per l'attenzione.

Giuseppe Alborghetti
Delegato di Bolgare

Ricordo di Giancarlo Panzeri



Dopo una breve malattia, è mancato il nostro Consigliere provinciale Giancarlo Panzeri che ricopriva anche la carica di delegato comunale di Cisano Bergamasco.

Iscritto da oltre trent'anni all'Anmic, assumendo la carica di delegato comunale ha voluto mettersi a disposizione del prossimo offrendo la propria competenza a tutti coloro che hanno la necessità di vedere riconosciuti i propri diritti.

La sua mancanza lascerà un vuoto nel Consiglio provinciale, a cui partecipava con assiduità, e nelle manifestazioni pubbliche organizzate dall'associazione.

Il Consiglio direttivo e tutti gli associati dell'Anmic rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Agnese e a tutti i famigliari.

dammi il ...



con il tuo 5‰ per mille possiamo fare ancora di più sul mod. **Cud** e sul **730** indica il nostro

C.F. 95004150165

"Oltre le Barriere" - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, M. Amaglio, P. Bendinelli. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - Fax 035.4247540 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org. - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Il giornale è stato chiuso il 19/02/2009.